



CHI GOVERNA A ROMA? IL CASO DI VIA LUCIO CALPURNIO BIBULO 13 CHE FINISCE ALL'ASTA! CHI C'È DIETRO?



Roma, 16/05/2017

CHI GOVERNA A ROMA?

IL CASO DI VIA LUCIO CALPURNIO BIBULO 13 esplose nelle mani di Amministrazioni che non riescono ad acquistare case a prezzi sotto mercato e nemmeno riescono a fermare un'asta fallimentare.

CHI C'È DIETRO?

All'ultimo minuto utile la Regione Lazio ha sbloccato mercoledì 10 scorso i primi 40 dei 197 milioni di euro deliberati da oltre un anno per sostenere il Piano per l'emergenza abitativa del Comune di Roma previsto dalla Delibera della stessa Regione di tre anni fa.

Una misura tardiva ottenuta dalla vertenza di ASIA-USB e degli abitanti dello stabile di via Lucio Calpurnio Bibulo 13 al Quadraro di Roma, indicati da quella delibera regionale e dalle comunali come aventi diritto alla casa popolare, per l'acquisizione pubblica di quell'edificio occupato, in asta fallimentare a prezzi al di sotto di quelli dei bandi pubblici per l'acquisto di alloggi da privati.

Una vertenza condotta da anni per portare quell'occupazione, già oggetto di atti di requisizione pubblica al privato e baluardo del ciclo di lotte degli anni 2000 a Roma, ad una soluzione di valore generale: l'applicazione coerente della delibera regionale del 2014, risultato parziale del conflitto e dei movimenti per l'abitare nella capitale, e dunque l'effettiva sostituzione del diritto alla città e del recupero urbano alla complicità tra amministrazioni e

speculazione immobiliare.

La banditura della vendita in asta di via Bibulo 13 – con le sue 98 famiglie abitanti – data a un anno fa. Da un anno ASIA-USB, dopo aver indicato alla Giunta del Lazio le risorse per finanziare la delibera del 2014, chiede a Regione e Comune di procedere alla manifestazione d'interesse pubblico e allo stanziamento di risorse per ottenere la sospensione della procedura d'asta da parte del Tribunale di Roma e realizzare l'acquisizione al patrimonio alloggiativo pubblico.

Regione e Comune hanno iniziato a parlarsi, su questa richiesta, a febbraio scorso. Cioè mentre andava deserta la seconda gara d'asta per Bibulo 13 e il ribasso d'ufficio previsto per la terza portava il prezzo offerto a 1000 euro a metro quadro: quando invece è di 1700 l'offerta nelle ultime tre gare andate deserte dell'ATER per l'acquisto di alloggi da privati, per fronteggiare l'emergenza abitativa d'una minima parte degli 8000 aventi diritto ridotti alla strada o stipati in residence che hanno fatto la fortuna di proprietari pagati dal pubblico a prezzi esorbitanti di affitto.

L'inconcludenza degli incontri tecnici e politici tra Regione e Comune ha portato nel caso di via Bibulo 13 alla sorprendente comparsa di un'offerta privata di acquisto superiore alla base della seconda asta pur andata deserta. Così ne è stata convocata un'altra, con una base d'offerta a metro quadro di 1400 euro circa, sempre inferiore comunque a quelli dei bandi pubblici. L'ASIA-USB e gli abitanti di via Bibulo 13 hanno dunque chiesto alle Amministrazioni di assumersi definitivamente le proprie responsabilità.

Il risultato è stato appunto quel tardivo e parziale stanziamento diretto di 40 dei 197 milioni di euro deliberati da un anno dalla Regione Lazio in copertura del Piano per l'emergenza abitativa di Roma. Perché prima, ad appena una settimana dall'asta di vendita privata bandita su Bibulo 13, l'ATER ha sottoposto alla Giunta regionale una proposta di Delibera dove nemmeno aveva indicato i riferimenti normativi per l'acquisizione pubblica e il suo vantaggio economico: offrendo così al funzionariato della Regione, lo stesso complice insieme a quello del Comune dell'enorme truffa perpetrata nei Piani di Zona e delle speculazioni private sugli alloggi d'emergenza nella capitale, il destro di bloccare l'atto amministrativo. Senza che la Giunta stessa fosse in grado di riscriverlo.

Passata la palla al Comune, dunque, all'ultimo minuto utile la Giunta Raggi ha disposto di staccare un assegno pari al 10% dell'offerta privata nel frattempo pervenuta, rialzata di 50 mila euro, come previsto dal disciplinare di gara. Ma ancora una figura del funzionariato amministrativo, stavolta del Comune, ha bloccato la partecipazione pubblica diretta all'asta di via Bibulo 13.

E così, sempre all'ultimo minuto utile, l'assessore al Bilancio del Comune di Roma ha richiesto alla giudice titolare il rinvio del termini di offerta per l'acquisto. Inspiegabilmente, il Comune non è quindi riuscito nemmeno all'ultimo minuto utile ad inoltrare come di rito al Tribunale di Roma una formale richiesta di sospensione dell'asta sulle stesse basi della manifestazione d'interesse pubblica così irrispettamente notificata. E, guarda caso, non è giunta alcuna risposta dalla giudice fallimentare.

L'asta di vendita di via Lucio Calpurnio Bibulo 13 era prevista per oggi alle 15 e 30. E le Amministrazioni, che appunto all'ultimo minuto utile hanno finalmente attestato l'interesse pubblico per quello stabile, non sono riuscite a farlo valere concretamente. Nonostante ciò la vendita privata di Bibulo 13 può essere ancora bloccata dall'interesse pubblico entro il 31

maggio, data limite per completare la procedura di compravendita tra la curatela fallimentare e l'eventuale offerente privato vincente. Le Amministrazioni dunque sono ancor più di fronte alle proprie responsabilità: a meno che non vogliano aggiungere paradosso a paradosso e dopo avere fatto rimpinguare la banca creditrice di uno speculatore fallimentare trovarsi a rimpinguarne un altro ancora e fare gravare sull'erario pubblico il costo sociale di 98 famiglie di aventi diritto.

Sono due e solo due le risposte che le Amministrazioni possono dare. E sono risposte politiche. O chi governa a Roma è tuttora, attraverso la complicità e l'incapacità degli amministratori, il blocco economico e corrotto degli interessi speculativi prosperati sul mattone, sullo sperpero delle risorse pubbliche e sulla pelle di decine di migliaia di abitanti di questa città. Oppure chi governa a Roma sceglie insieme ai suoi cittadini che lottano ogni giorno di sconfiggere quel blocco e di ricostruire una città a misura di abitanti e un bene pubblico effettivamente tutelato. Se la risposta resta la prima, resta solo la lotta fino in fondo.

ASIA-USB